

ORDINE DEL GIORNO n. 1329

Il Consiglio regionale

premessi che

- il comma 2 dell'articolo 3 della Costituzione Italiana afferma che: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.";
- il comma 1 dell'articolo 5 dello Statuto della Regione Piemonte recita: "La regione persegue la riduzione delle disuguaglianze agisce responsabilmente nei confronti delle generazioni future";
- il comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 63/1995 prevede:
"la formazione professionale regionale opera con l'attuazione di azioni formative di varia natura, riconducibili alle seguenti tipologie:
 - a) attività di formazione professionale finalizzate al primo inserimento lavorativo di giovani che abbiano assolto l'obbligo scolastico, diplomati, laureati, comprese le azioni di specializzazione professionale;
[...]
 - d) attività di formazione professionale finalizzate al sostegno dei soggetti non occupati, deboli sul mercato del lavoro a causa di motivazioni sociali, di emarginazione, di handicap;
 - e) attività di formazione professionale finalizzate al reinserimento lavorativo di ex lavoratori disoccupati, in cassa integrazione guadagni, in lista di mobilità;
 - f) attività di formazione professionale rivolte a donne finalizzate a concretizzare condizioni di parità sul mercato del lavoro e nel lavoro [...]"

rilevato che in attuazione degli obiettivi tematici del POR FSE la Regione Piemonte è chiamata a promuovere l'inclusione sociale (Obiettivo tematico 9), promuovendo iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente vulnerabili a rischio di esclusione sociale delle persone in condizioni di particolare marginalità;

considerato che nell'ambito degli obiettivi di inclusione attiva, occorre rendere effettiva la possibilità di usufruire per le persone disoccupate, in particolare difficoltà economica e in relazione all'Isee, di un'indennità di partecipazione alle attività di formazione incluse nel POR FSE 2014-2020, quale strumento di sostegno al reddito per:

- la promozione delle pari opportunità;
- la partecipazione attiva e il miglioramento dell'occupabilità;
- l'accesso e il completamento del percorso formativo intrapreso;
- migliorare la conciliazione tra i tempi di vita e lavoro;
- diminuire l'abbandono formativo, spesso dettato da esigenze economiche e/o carichi familiari che costringono i destinatari a rinunciare alla formazione;

impegna la Giunta regionale

a valutare nelle future manovre finanziarie, in collegamento al reddito di inclusione, una copertura adeguata ad erogare contributi economici come l'indennità di partecipazione negli ambiti di progetti formativi, appartenenti all'asse inclusione sociale del POR-FSE 2014-2020, indirizzati alle persone disoccupate in condizioni economiche disagiate; al fine di garantire ai soggetti più deboli la possibilità di formarsi, riducendo gli abbandoni causati da esigenze di natura economica.

---==oOo===---

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza
consiliare del 28 marzo 2018*